

«A casa con te» Un sostegno a chi è solo o fragile

Treviolo

Attivato da Comune e coop Namasté un numero di telefono a cui ci si può rivolgere per necessità

— Sarà sufficiente una telefonata per non sentirsi più soli, per chiedere aiuto, compagnia, qualcuno che possa portare la spesa a casa o che dia una mano a sbrigare questioni burocratiche. Con l'inizio del nuovo anno è partito il servizio «A casa con te», promosso dai Servizi socioeducativi del Comune di Treviolo in collaborazione con la cooperativa Namasté e la Commissione Politiche giovanili. Il progetto è rivolto agli anziani residenti a Treviolo, alle persone sole, alle famiglie in un momento di fragilità.

Da tempo nei pensieri del vicesindaco e assessore alle Politiche socioeducative Virna Invernici, «A casa con te» parte. Il servizio è strettamente correlato al progetto «Giovani volontari» partito a dicembre, che ha raccolto l'adesione di circa un centinaio di ragazzi dai 16 ai 35 anni. Ma coinvolge anche tanti treviolesi over 35 che hanno chiesto di poter fare volontariato a servizio della comunità.

Dal 4 gennaio, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle 14 alle 17, un gruppo di giovani formati dagli educatori della cooperativa Namasté rispondono al numero

344.0150221 e cercano di soddisfare le richieste. «Si va dalla consegna a domicilio dei farmaci o della spesa, all'assistenza digitale per le pratiche burocratiche o per approfondire le varie forme di comunicazione moderne da poter sfruttare per mettersi in contatto con parenti e amici, alla consegna di libri o dei pasti, all'aiuto a domicilio fino alla semplice compagnia, a una chiacchierata al telefono», spiega l'assessore Invernici. Il lavoro per far partire il progetto è stato lungo e meticoloso, come spiega lo stesso vicesindaco: «Abbiamo prima raccolto e analizzato le necessità della popolazione, al fine di impegnare le risorse in azioni che corrispondessero realmente ai bisogni. A Treviolo c'è tanta gente che vuole dare una mano, una ricchezza preziosa che non può essere sprecata. L'Amministrazione comunale vuole essere un tramite tra gli anziani, le persone fragili, sole, le famiglie con determinati bisogni e le associazioni, le parrocchie, gli enti, i volontari». L'intento è quello di promuovere un'idea di domiciliarità, per contrastare l'isolamento e la solitudine. Gli over 75 a Treviolo sono circa 1.700. «Lo sportello di ascolto e di consulenza telefonica sono il "giusto pretesto" per raggiungere le persone, per creare vicinanza», dice Invernici.